

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Marco Rocchi,
Piero Paolucci, Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari

**RIFLESSIONI PRIMAVERILI**

Un “invernino” al secondo posto tra i più caldi degli ultimi 60 anni

SE ANCHE arrivasse venti volte l'anno non mancherebbe ogni volta di stupirti. Se anche ne avessi viste arrivare decine troverebbe il modo di abbagliarti. Per ogniuno di noi c'è in giorno dell'anno un momento di tempo sospeso nel quale, dopo che hai girato attorno lo sguardo e annusati profumi nuovi, devi esclamare: “Oggi è primavera!”.

PICCOLI e grandi poeti e scrittori ci hanno lasciata sulla primavera qualche loro impressione, qualche verso memorabile. Riportiamo uno di questi versi, lasciando vi il labile mistero del suo Autore, poeta e cantante amato dai giovani delle tre ultime generazioni.

*Primavera non bussava,
lei entra sicura,*

*come il fumo lei penetra
in ogni fessura,*

*ha le labbra di carne,
i capelli di grano.*

*Che paura, che voglia
che ti prenda per mano.*

*Che paura, che voglia
che ti porti lontano.*

LA PRIMAVERA arriva piacevole, poi magari capita che non ti prenda per mano e, com'è successo e tante altre volte succederà, ti lasci alle prese con pioggia, freddo e persino neve, come quella che ha imbiancato i vicini monti appenninici la settimana scorsa. Arriva piacevole anche dopo un inverno che non c'è stato, l'inverno 2013-2014 che un nostro studente ha paragonato alla sua mite stagione siciliana. Marzo, il suo mese d'inizio meteorologico ed astronomico un tempo poteva essere bello e terribile insieme, se i nostri nonni potevano dire allarmati: «atenti, mars dà le pell!», intendendo che a marzo, per i vecchi, era facile morire. I viveri riposti dalla povera gente per l'inverno cominciavano infatti a scarseggiare, le temperature erano ancora variabili, i venti traditori. Ed ecco l'insinuarsi di una polmonite fatale. Può ancora succedere. Ma valutiamo, come siamo tenuti a fare per mestiere noi del Serpieri, attraverso dati e statistiche,

l'andamento dell'“invernino” da poco superato e quello della prima parte della primavera.

L'INVERNO appena trascorso è il secondo più caldo degli ultimi 60 anni con una temperatura media di 7,07 °C (2,8 °C sopra la media stagionale) secondo solo all'inverno 2006-2007 che fece registrare una temperatura media di 7,26 °C, terzo in “classifica” quello del 1957-1958 con 6,36 °C a dimostrazione che la stagione invernale è alquanto imprevedibile e poco incline a seguire l'idea di un riscaldamento globale che secon-



do alcuni sta accelerando. Il riscontro in questo senso lo troviamo anche negli ultimi 5 inverni da annoverarsi, anche se di poco, tutti sotto la media stagionale. E' stata comunque una stagione invernale più fredda della più fredda primavera mai registrata, quella del 1980.

DAL PUNTO di vista precipitativo è stato un inverno di poco sotto media con 195,0 mm di pioggia (218,5 mm la media stagionale), ma molto deficitario per quanto riguarda la neve con soli 3 cm (89 cm è la media stagionale) annullando praticamente la stagione scistica del vicino Appennino iniziata con i migliori auspici dopo le copiose nevicate novembrine.

MARZO, che meteorologicamente parlando è il primo mese di primavera, a parte la breve parentesi fredda nel cuore della terza decade, ha fatto registrare temperature ancora sopra media di ben 2,13 °C senza essere mai sceso sotto lo zero e abbondanti precipitazioni che con i 50,6 mm fatti registrare il giorno 27 hanno quasi raggiunto il doppio dei quantitativi medi mensili.